

PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA

NOTA STORICA

Il nostro Istituto fu fondato a Castelletto di Brenzone (VR) il 6 novembre 1892 dal sacerdote e parroco Don Giuseppe Nascimbeni (Torri del Benaco 22.03.1851 – Castelletto 21.01.1922), con la collaborazione di Madre Maria, Domenica Mantovani (Castelletto 12.11.1862 – Castelletto 02.02.1934), Cofondatrice e prima Superiora generale.

Sorse per l'incoraggiamento della Chiesa, attraverso le parole profetiche del Vescovo Coadiutore di Verona, Mons. Bartolomeo Bacilieri: «Se nissun ve le dà (le suore), fèvele vu come voli», che il Fondatore accolse come chiara indicazione della volontà del Signore.

Il 4 novembre 1892 – festa di san Carlo patrono della parrocchia di Castelletto – le prime quattro suore emisero la Professione religiosa, dopo un mese di noviziato a Verona presso le Terziarie Francescane del Monastero di S. Elisabetta, delle quali abbracciarono la Regola approvata da Leone X, adattata alla loro vita da Costituzioni proprie.

La domenica 6 novembre a Castelletto avvenne la solenne inaugurazione e apertura del «conventino».

Il Fondatore denominò l'Istituto: «Piccole Suore della Sacra Famiglia» e ne indicò fin dagli inizi le finalità:

- promuovere il benessere materiale e morale del povero popolo, per la gloria del Signore e la salvezza delle anime;
- collaborare con i Sacerdoti per aiutare a popolare il paradiso di santi.

La Cofondatrice, Madre Maria dell'Immacolata, vero modello della Piccola Suora, figlia e discepolo fedelissima del Fondatore, autentica interprete ed esecutrice della sua volontà, seppe incarnare «più a fatti che a parole» l'ideale del Padre in un coraggioso programma:

- «Pregare Lavorare e Patire».
- Essere «tutta a tutti», nella piccolezza, nella dedizione instancabile, sollecita per ogni necessità dei fratelli.

Per dono concesso dallo Spirito ai Fondatori, il mistero della S. Famiglia ispira la nostra vita, e Nazareth è modello di comunione con Dio, di laboriosità, di nascondimento.

Come Maria e Giuseppe, e con loro, le piccole suore sono tutte donate a Gesù e alla sua missione di salvezza del mondo.

La primitiva impronta francescana, assorbita e interpretata secondo il proprio carisma dai Fondatori, confermata nel 1912 con l'aggregazione al Terz'Ordine Franciscano, e richiamata da Madre Fortunata Toniolo nel 50° della Congregazione, si è gradualmente delineata nell'Istituto e ci muove a vivere il quotidiano, come ci esortava il Fondatore, sulle orme di Gesù, con semplicità e letizia, in risposta d'amore a Dio Padre.

Il mistero di Nazareth richiama per noi il mistero della Croce e dell'Eucaristia, e caratterizza nella Chiesa la fisionomia spirituale e apostolica dell'Istituto. Il Padre fondatore vuole la Piccola Suora della S. Famiglia: «al Presepio esinanita», «sul Calvario crocifissa», «al Tabernacolo ardente».

Il giglio, la rosa, le spine, dello stemma, simboleggiano il nostro «pregare lavorare e patire» con amore nella Chiesa.

Già dalla fondazione le Suore tradussero l'ansia di «salvare anime», nota distintiva dell'intuizione del Fondatore, in servizio di carità «al letto degli infermi», «accanto ai poveri», «negli oratori», «a fianco dei ragazzetti e delle ragazzette»; aprirono nella parrocchia l'asilo e una scuola di lavoro; si diedero all'assistenza degli infermi a domicilio, ad aiutare il Parroco nell'istruzione religiosa e in ogni attività promossa dal suo zelo di pastore.

Ben presto uscirono da Castelletto; crescendo prodigiosamente di numero, furono inviate ovunque la carità lo richiedeva. La Congregazione divenne di Diritto Pontificio con il Decreto di Lode del 26 agosto 1910; ebbe il riconoscimento giuridico dallo Stato con R. Decreto del 20 novembre 1930 pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 1931; e l'approvazione definitiva dalla S. Sede il 3 giugno 1932.

Le Costituzioni manoscritte del 1893 furono lo sviluppo normativo, adattato alla vita attiva, della Regola del Terz'Ordine Regolare Francescano e, puntualizzate direttamente dal Padre, ebbero vigore nei primi dieci anni dell'Istituto. Subirono quindi modifiche e cambiamenti, in conformità alle indicazioni della Chiesa e alle esigenze che si andavano manifestando.

Le successive edizioni -1903, 1917,1932 - redatte per incorporare le nuove norme giuridiche, mantennero fede all'ispirazione originaria espressa nel testo manoscritto.

La Santa Sede concesse l'approvazione temporanea delle Costituzioni il 3 giugno 1932 e l'approvazione definitiva il 1° aprile 1941, con l'aggiunta in appendice della Regola del Terz'Ordine Regolare di San Francesco approvata da Pio XI (il 4 ottobre 1927).

In obbedienza alle indicazioni di rinnovamento proposte dal Concilio Vaticano II, l'Istituto si è impegnato nella meditazione delle proprie fonti: ne ha approfondito la ricchezza spirituale e il senso apostolico, ha preso ulteriore conoscenza della propria missione nella Chiesa, secondo il motto paolino fatto vita dal fondatore: «Caritas Christi urget nos», e ha cercato di riscoprire la propria identità: Piccole Suore, inserite nella realtà terrena ed ecclesiale con opere di misericordia, per essere testimoni, con Maria e Giuseppe, dell'Incarnazione del Signore e annuncio profetico dell'amore del Padre per tutti gli uomini.

Si è quindi intrapreso un lungo cammino che, iniziato nel 1968, ha impegnato nella stesura di Costituzioni in bozza i Capitoli generali 1969-70, 1976 e la seconda sessione del Capitolo 1983. Il testo, definitivamente rielaborato, è stato approvato dalla Santa Sede il 29 giugno 1984, con l'aggiunta in appendice della Regola e Vita dei Fratelli e delle Sorelle del Terzo Ordine Regolare di San Francesco approvata da Giovanni Paolo II l'8 dicembre 1982, testo ispiratore delle Costituzioni, come già agli inizi della fondazione.

Il periodo successivo è segnato da una progressiva, costante riflessione teologica sulla vita consacrata, nell'orizzonte offerto dai Documenti della Chiesa, in particolare da *Vita consecrata* (1996), frutto del Sinodo dei Vescovi. Tale documento ha indotto la vita consacrata a confrontarsi in seno alla Chiesa con gli areopaghi delle nuove culture e con la modalità di vita delle opere apostoliche, a partire da una propria identità chiara e ben definita, fondata su una spiritualità fortemente cristologica e di comunione, su una lettura trinitaria dei Consigli evangelici.

Pertanto, l'Istituto ha intrapreso una nuova riflessione sul testo delle Costituzioni, rileggendole con un duplice sguardo carismatico: quello squisitamente *biblico-teologico* e quello *esperienziale* proveniente dalle istanze interne dell'Istituto e dalle sfide poste dalla Chiesa, dalla cultura, dal mondo.

Mentre il XIII Capitolo generale (2000) impegnava l'Istituto nella revisione degli articoli delle Costituzioni inerenti le strutture di governo, per attuare i principi di decentramento e di sussidiarietà, il XIV Capitolo (2006) auspicava che i nostri codici divenissero oggetto di revisione nel complesso e consegnava al Consiglio generale l'impegno di affidare ad una Commissione lo studio della revisione delle Costituzioni.

Il lavoro si è svolto con il coinvolgimento di tutta la base, e ha prodotto il testo-bozza per la sperimentazione da attuare prima del XV Capitolo generale (2012), il quale, nella seconda sessione (14-31 luglio 2013), si è interamente dedicato alla rielaborazione e approvazione delle Costituzioni e del Direttorio rinnovati.

Il testo è stato approvato dalla Santa Sede il 20 maggio 2014, mantenendo in appendice la Regola e Vita dei Fratelli e delle Sorelle del Terzo Ordine Regolare di San Francesco.

Soli Deo Honor et Gloria

Castelletto di Brenzone sul Garda, 20 maggio 2014